



LEGAMBIENTE

Festa dell'Albero 2020



La Festa
dell'Albero

il diario

Percorso di educazione ambientale



Indice

La Festa dell’Albero	pag. 3
Life Terra.....	pag. 4
Save Pongo.....	pag. 5
Caro diario	pag. 6
La nostra classe.....	pag. 7
Il nostro amico verde	pag. 8
Come si misura l’altezza di un albero	pag. 9
Come si misura la chioma di un albero	pag. 9
Come si calcola l’età di un albero.....	pag. 9
La deforestazione	pag. 10
Un rischio per boschi e foreste: gli incendi	pag. 11
Le funzioni dell’albero	pag. 12
La cura dell’area verde	pag. 18
Come piantare un albero	pag. 19
Identikit dell’albero	pag. 20
Conosciamo la nostra area verde.....	pag. 21
Disegniamo qui la nostra area verde	pag. 22
Casette per uccellini	pag. 23
Raccontiamo la storia del nostro albero	pag. 24
Foto finale!.....	pag. 25
Test - E tu, che albero sei?.....	pag. 26

La Festa dell'Albero

Con la Festa dell'Albero anche quest'anno rinnoviamo il nostro impegno in difesa del clima, per la salvaguardia del Pianeta e di chi ci vive.

Oltre ai consueti suggerimenti per vivere al meglio la vostra esperienza di classe di messa a dimora di un albero, troverete in questo diario ulteriori opportunità per continuare a prenderci cura del verde e celebrare insieme, seppure fisicamente più distanti, la Festa dell'Albero in un modo un po' diverso dal solito.

#VASICOMUNICANTI

I vasi comunicanti rappresentano una comunità numerosa e positiva: tutti insieme connessi alla natura per festeggiarla e prendersene cura. Anche tu in occasione della Festa dell'Albero puoi farne parte.

Ecco come funziona:

1 PIANTA UN SEME

I #VasiComunicanti partono da un tuo piccolo gesto: pianta il seme delle pianta che preferisci in un vaso da tenere in casa o sul davanzale della finestra, ma se hai un giardino a casa o a scuola o puoi recarti in uno spazio verde della tua città, anche semplicemente un'aiuola, dedica la giornata alla piantumazione un piccolo albero.

Oppure fai il tuo personalissimo gesto per celebrare la natura, ma ricorda, qualunque gesto decidi di compiere piante e semi avranno bisogno delle tue cure anche successivamente!

2 CONDIVIDI IL TUO GESTO

Per testimoniare il tuo impegno per la natura prendi il telefono e scatta una foto al tuo vaso o al tuo piccolo albero. Il tuo regalo alla natura merita di essere condiviso!

3 COINVOLGI GLI AMICI

I #VasiComunicanti sono sempre di più: ma non basta! Invita i tuoi amici a fare come te e con l'aiuto di un adulto pubblicate la foto del vostro regalo alla natura sui social usando l'hashtag #VasiComunicanti e i tag @Legambiente e @LegambienteScuolaFormazione.

4 TU FAI UN REGALO ALLA NATURA, NOI LO FACCIAMO A TE

Scopri come ricevere gratuitamente l'ebook di Legambiente *Alla scoperta della biodiversità* su attivati.legambiente.it/vasicomunicanti



Life Terra – Let's plant together



Life Terra

Il nostro pianeta è sempre più caldo e questo provoca diversi problemi alla specie umana, agli animali e alle piante. Dobbiamo agire in fretta e gli alberi sono nostri alleati, permettono di rinfrescarci sotto l'ombra delle loro chiome, rendono più stabile il terreno grazie alle loro radici e sono in grado di trattenere la CO₂, l'elemento che causa il riscaldamento globale del clima. Se planti un albero quindi aiuti il nostro pianeta! Inoltre, un albero ospita tanti organismi viventi ed è importantissimo per la vita degli animali.

La Festa dell'albero sarà anche l'occasione per dare il via al progetto LIFE TERRA, finanziato dal Programma LIFE dell'Unione Europea ha proprio come obiettivo quello di piantare alberi: 500 milioni in 5 anni, uno per ogni abitante!

Per fare questo dobbiamo coinvolgere tantissime persone, metterle in connessione tra loro e fare in modo che possano verificare che gli alberi che hanno piantato stiano bene, e... spargere la voce, perché più siamo, più alberi piantiamo!

Naturalmente è importante anche prendersi cura degli alberi piantati, perché, soprattutto nei primi tre anni, un albero è fragile e ha bisogno di attenzione costante. Solo così potrà diventare grande e contribuire in misura maggiore a fermare il riscaldamento globale.

In Italia ci sono molti boschi e negli ultimi anni il numero di alberi è addirittura aumentato. Le foreste però sono soprattutto in montagna o in aree disabitate, invece quello di cui abbiamo bisogno sono tanti alberi in città. Sono le città infatti che stanno subendo di più i cambiamenti climatici e la perdita di biodiversità. Con il progetto TERRA vogliamo piantare circa 9 milioni di alberi soprattutto nei centri abitati e nelle valli, proprio vicino a dove ci sono le case.

È possibile seguire gli aggiornamenti sul sito www.lifeterra.eu presto disponibile anche in italiano.



SAVE PONGO

Ormai tutti conoscono l'olio di palma. Sappiamo che si trova in molti alimenti e che il suo consumo può essere dannoso per la nostra salute. Purtroppo non sempre basta leggere un'etichetta per evitare di acquistarlo. In quello che viene chiamato BIODIESEL, infatti, c'è olio di palma e, nonostante quanto raccontano molte pubblicità, non si tratta di un carburante rinnovabile e amico dell'ambiente.



Per coltivare e produrre sempre più palma ed estrarne gli oli si deve deforestare, ma per fare spazio a queste colture si distruggono irrimediabilmente preziosi e delicati ecosistemi delle foreste del Borneo, dell'Amazzonia e in Africa. **Oltre a numerosi ettari di foresta, muoiono anche i loro abitanti, soprattutto una specie di orango**, ormai diventata il

simbolo della battaglia contro la deforestazione selvaggia per produrre olio di palma: Pongo, pacifici primati della famiglia degli oranghi, ai quali viene sottratto il proprio habitat e molto spesso vengono cacciati con violenza. Ogni giorno ne muoiono fino a 25 ([qui](#) il video International Animal Rescue) a causa dell'incessante corsa per le nuove piantagioni.

A finanziare la deforestazione quindi siamo noi, inconsapevolmente, ad ogni pieno di gasolio per le nostre auto. L'Italia e l'Europa sostengono economicamente questi carburanti come se fossero rinnovabili così, senza saperlo, paghiamo per eliminare le foreste, sterminare la fauna, uccidere Pongo e danneggiare le comunità indigene che popolano quei luoghi.

Ma c'è una speranza, una possibilità: possiamo cambiare la legge che finanzia il biodiesel. **A Giugno l'Europa ha dichiarato insostenibile l'olio di palma per i carburanti.** Il nostro Paese deve quindi adeguarsi, ma dobbiamo far sì che questo avvenga in fretta. Ognuno di noi può dare una grossa mano, facendo sentire la propria voce, attraverso la petizione per fermare subito i sussidi economici ai biocarburanti.

Aiutaci anche tu a fermare i sussidi alle piantagioni che distruggono le foreste!

[FAI FIRMARE ORA!](#)





Caro diario...

oggi ti raccontiamo quello che abbiamo deciso di fare per prenderci cura del Pianeta...

Questo diario sarà lo strumento per raccontare l'esperienza di una classe che decide di fare un'azione concreta per l'ambiente: piantare un nuovo albero.

L'azione deve essere il pretesto per porsi tante nuove domande e per renderci conto che ognuno di noi ha delle responsabilità.

Piantare un albero è un investimento sul futuro, una presenza che, se curata, ci accompagnerà anche nella nostra vita di adulti.

Cosa possiamo fare per il Pianeta? Come dobbiamo agire per rendere il nostro stile di vita più green e pesare meno sull'ambiente? Da dove si parte?

Guardiamo con i nostri occhi, pensiamo con la nostra testa e... agiamo!
Il diario ci aiuterà passo passo lungo un percorso che inizierà con la piantumazione dell'albero.

Proprio così, l'albero è solo un inizio...





La nostra classe

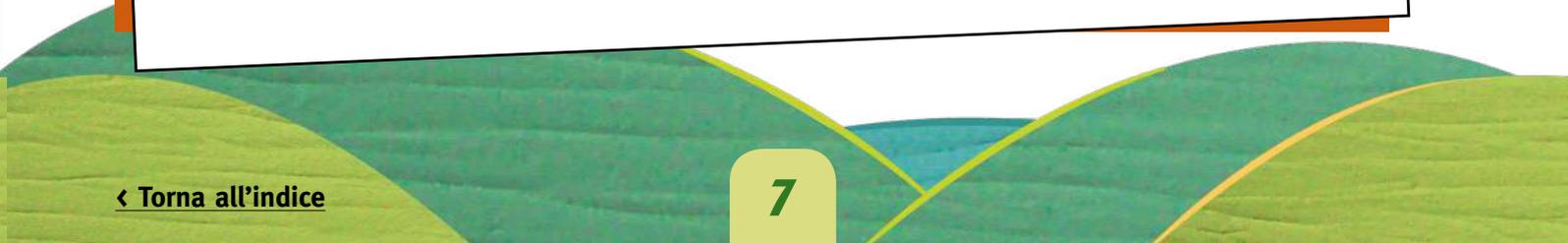
Questo diario è della classe

Numero alunni

Della scuola

Città Prov.

**incollate qui la foto
della vostra classe**



Il nostro amico verde

L'albero è un essere vivente completo le cui diverse funzioni lo rendono fondamentale per la vita sul Pianeta: senza le specie vegetali l'ossigeno non avrebbe mai raggiunto nell'atmosfera le proporzioni ideali per lo sviluppo della vita animale. Ha, inoltre, un ruolo importante nelle **manifestazioni meteorologiche**, nella **prevenzione del dissesto idrogeologico**, nella **produzione di materiali utili** alle altre specie, nel **miglioramento del clima** e per mantenere la **biodiversità degli ecosistemi**. Alcuni biologi ritengono, infatti, che l'estinzione anche di una sola specie vegetale possa condurre all'estinzione di una trentina di specie animali. Le conseguenze si ripercuoterebbero sulla catena alimentare con danni alla biodiversità.

Come riconoscere il tuo albero?

Se sei un nuovo esploratore della natura **la cosa migliore per riconoscere gli alberi che ti stanno intorno è memorizzare le sue caratteristiche macroscopiche** come **corteccia, foglie e frutti**.

Corteccia

Quella del platano è maculata, come un leopardo. Nella betulla si stacca a fogli, come carta. Rugosa nella quercia. Ma può essere anche liscia, lucida o di un colore brillante. La corteccia è la "pelle" dell'albero, avvolge e protegge la pianta. Il suo spessore e la sua struttura possono presentare grandi diversità in base alla specie e alla varietà, talvolta anche in base all'età e al luogo in cui la pianta è cresciuta. Le diverse caratteristiche della corteccia sono un segnale di adattamento degli alberi; per esempio la corteccia della quercia da sughero (*Quercus suber*) rappresenta una forma di risposta ad ambienti aridi.



Foglie

Sono un laboratorio chimico super efficiente dove avvengono i processi indispensabili alla vita vegetale. Quasi tutte le foglie sono verdi. Possono essere allungate, simili a un nastro, come nel grano, simili ad aghi, come gli abeti, oppure a forma di cuore, come i ciclamini; altre ancora sono ovali, come quelle del faggio, altre lanceolate come nel salice o composte perché formate da tante piccole foglioline semplici raccolte insieme lungo un asse verde, come quelle del trifoglio. Alcune hanno i margini lisci (per esempio, la magnolia), altre li hanno dentellati come la lama di una sega (per esempio, l'olmo e il faggio), altre li hanno provvisti di spine o con lobi più o meno arrotondati (per esempio, l'agrifoglio), alcune dai bordi lobati (per esempio, le querce).



Frutti

Sono il prodotto ultimo dell'albero, possono assumere le forme più svariate, i colori sgargianti e sono di natura differente. Ad esempio ci sono i frutti carnosì (ciliegie, uva, pesche, prugne, albicocche), i frutti secchi (ghiande, castagne, nocciole), acheni e carioidi (frutti piccolissimi che vengono scambiati per semi) e frutti secchi deiscenti (es. fagioli, lenticchie, fave o ceci).

Come...

...si misura l'altezza di un albero

Occorre farsi aiutare da un compagno che si metta a fianco dell'albero da misurare. Con il braccio teso in avanti tenere un bastone o una matita in modo che guardando (con un solo occhio) la base dell'asta, questa coincida con la base del tronco e la punta con l'apice della chioma. Senza spostarsi, ruotare l'asta in posizione orizzontale, sempre facendone coincidere la base con quella dell'albero; a questo punto chiedere al compagno di spostarsi lateralmente finché non lo si veda all'altezza della punta del bastone o della matita: la distanza tra il vostro compagno e il tronco corrisponde all'altezza dell'albero.

...si misura la chioma di un albero

Utilizzando un foglio di carta a quadretti è facile realizzare lo schizzo della chioma di un albero.

Misurate la circonferenza del tronco e riportatela, in scala, al centro del foglio. Misurate poi la massima estensione dei rami almeno nei quattro punti cardinali e riportatela (sempre in scala) sul foglio (è consigliabile fare la misurazione anche in punti intermedi). Unite i vari punti tra di loro con una linea ondulata per ottenere l'immagine della chioma vista dall'alto.

...si calcola l'età di un albero

L'età può essere stimata dividendo la circonferenza del tronco (misurata in cm), a circa 150 cm da terra, per 2,5 e trasformando i cm in anni. Per esempio, se un tronco ha una circonferenza di 50 cm la sua età sarà di circa 20 anni. Naturalmente esistono eccezioni in quanto ci sono piante come il pioppo o come alcune conifere che crescono molto più rapidamente e alberi quali il castagno che sono molto più lenti nell'accrescimento.





La deforestazione

Il **bosco** fornisce ossigeno, cibo, principi attivi farmaceutici e acqua dolce, contrasta la desertificazione, aiuta a prevenire l'erosione del suolo, funge da deposito naturale di carbonio e svolge un'importante funzione per la stabilizzazione del clima e il surriscaldamento globale.

Il nostro Paese ha un patrimonio boschivo unico, che copre circa il 36% della superficie territoriale nazionale. Costituito da un'ampia varietà di specie e adattato alle diverse condizioni presenti dal nord al sud dell'Italia. Un patrimonio non solo ambientale ma anche per l'economia, l'equilibrio del territorio, conservazione della biodiversità o del paesaggio.

La deforestazione è la conversione di una foresta a un'altra forma d'uso del territorio (ad esempio per fini agricoli o edilizi) o la massiccia riduzione del numero di alberi in una determinata area boschiva (ad esempio per ottenere carta e legname). In molti Paesi poveri, purtroppo, il legno delle foreste è una delle poche ricchezze a disposizione per sviluppare l'economia. E spesso si assiste ad un'opera di deforestazione indiscriminata che arreca grossi danni all'ambiente e all'umanità. **L'abbattimento di intere foreste ha come conseguenze:**

- **la perdita di biodiversità.** In una vecchia quercia possono vivere insieme un milione di piante e animali di 400 specie diverse, moltiplicate questo numero per migliaia di alberi e otterrete un piccolo mondo fatto di esseri viventi che potrebbe essere interamente distrutto;
- **effetti negativi sul suolo.** Le foreste avvolgono il suolo come una verde coperta che lo protegge dall'azione dei venti e delle forti piogge. Una volta eliminata la coperta il suolo rimane indifeso e diminuisce anche la sua fertilità;
- **aumento della quantità di anidride carbonica nell'atmosfera.** Grazie al processo della fotosintesi, la foresta produce ossigeno e al tempo stesso assorbe anidride carbonica, limitandone la presenza nell'atmosfera;
- **ripercussioni sul ciclo dell'acqua** e, in alcune zone, pericolo di desertificazione;
- **effetti sociali negativi** per le comunità indigene che vivono dei prodotti degli ecosistemi forestali.

La distruzione delle foreste assume una grande importanza a causa degli effetti che ha sul clima della Terra. Bruciare o tagliare gli alberi, lasciandoli sul posto a marcire, causa il rilascio di anidride carbonica dovuto alla combustione e ai processi di decomposizione. Inoltre, il suolo libero dalla copertura vegetale riflette maggiormente le radiazioni provenienti dal Sole, intensificando ulteriormente l'effetto serra.

In definitiva si calcola che la deforestazione incida tra il 20 e il 25% sull'aumento dell'anidride carbonica nell'atmosfera.



Un rischio per boschi e foreste: gli incendi



Tra le principali minacce per le foreste gli incendi sono purtroppo uno dei rischi maggiori.

Gli incendi rappresentano un evento particolarmente drammatico perché il lento lavoro di crescita e sviluppo di una foresta, che richiede decenni o secoli per raggiungere una certa maturità, può essere mandato in fumo in poche ore.

La maggior parte degli incendi boschivi è provocata dall'uomo e solo in minima parte è dovuto a cause naturali (fulmini, autocombustione). E, gli incendi provocati dall'uomo, in buona parte sono purtroppo causati volontariamente ad opera di persone che, illudendosi di poter avere qualche vantaggio da gesti simili procurano in realtà un danno immenso.

Dal 1980 a oggi in Italia gli incendi boschivi hanno interessato 4.061.988 ettari. I dati disponibili ci dicono che nonostante l'ultimo decennio abbia visto una diminuzione della superficie forestale percorsa dalle fiamme, eventi estremi che favoriscono l'innescò del fuoco si presentano con sempre maggiore frequenza e intensità come ad esempio nelle annate del 1993, 2007 e 2017, anno in cui sono stati circa 8.000 incendi e sono bruciati 160.000 ettari di bosco.

Occorre quindi impedire questi gesti e punire chi li causa, ma è importante anche sapere che **ognuno di noi può contribuire a ridurre al minimo il rischio di incendi accidentali** seguendo delle regole di buon senso e di rispetto del bosco:

- Se vuoi fare un picnic all'aria aperta, accendi il fuoco solo in aree appositamente attrezzate
- Non abbandonare mai i rifiuti nei boschi (carta e plastica, in particolare, sono facilmente infiammabili)
- Non gettare mozziconi di sigarette o fiammiferi accesi
- Se accendi un falò per bruciare stoppie o residui vegetali, non farlo mai in prossimità di aree boschive e/o quando c'è vento
- Rispetta sempre la segnaletica che informa sul pericolo d'incendio.
- Non lasciare l'automobile parcheggiata vicino ai boschi a contatto con l'erba secca
- Se avvisti un incendio avvisa tempestivamente i Vigili del Fuoco al 115 oppure il Corpo Forestale dello Stato al 1515, dando tutte le indicazioni dettagliate riguardo al luogo dell'incendio
- Ricorda anche agli altri queste importanti regole di comportamento

Funzione idrogeologica

L'acqua piovana cadendo al suolo distacca particelle di terreno che poi trascina a valle. Il fenomeno può assumere dimensioni catastrofiche in relazione all'intensità della pioggia. La presenza di boschi limita l'erosione perché le foglie e i rami frenano la velocità di caduta delle piogge e perché le radici trattengono il terreno.

La presenza di foreste rende il terreno più spugnoso permettendo all'acqua di infiltrarsi, migliorando l'assorbimento del suolo e alimentando le falde acquifere più profonde. Lo scorrimento superficiale viene quindi ridotto e rallentato, diminuendo così il rischio di alluvioni.

La presenza di piccoli boschi e foreste **limita l'insorgenza di smottamenti superficiali**; frena la discesa delle valanghe e la caduta dei massi, costituendo un'importante protezione per i centri abitati e le strade che si trovano a valle.

Il disboscamento di aree sempre più vaste è disastroso perché espone il territorio rendendolo più fragile dal punto di vista idrogeologico.







Funzione ecologica

La vegetazione svolge un'importante funzione diretta di mitigazione e compensazione degli effetti dovuti all'inquinamento atmosferico.

... influenza le condizioni climatiche (microclima)

La presenza di alberi e cespugli mitiga le condizioni estreme della temperatura, frena la forza del vento, limita l'evaporazione dell'acqua trattenendo l'umidità. Queste modificazioni climatiche influenzano in parte anche gli ambienti vicini ai boschi e assumono maggior importanza proporzionalmente alla grandezza dell'area boschiva.

... migliora la qualità dell'aria

La vegetazione svolge un ruolo di filtro biologico assorbendo gli inquinanti gassosi attraverso le foglie e i metalli pesanti attraverso le radici. La loro presenza diventa, quindi, fondamentale per mitigare gli effetti dell'inquinamento e per combattere l'effetto serra. Un solo albero può compensare la produzione di 700 Kg di CO₂, pari a quella emessa per produrre, per un anno, un quotidiano con inserto settimanale.

... è utile per la difesa dall'inquinamento acustico

La vegetazione ci difende dall'inquinamento acustico. Si stima che la riduzione del rumore determinata da una barriera di alberi e arbusti di larghezza pari a 30 metri e di altezza minima di 15 metri, può arrivare a 6-8 decibel. Ciò corrisponde a una sensazione di diminuzione del rumore dal 30 al 40%.

... influenza la biosfera (biodiversità)

Il bosco attiva la vita microbica nel terreno e la sua fertilità. È un grande produttore di sostanza organica che, decomponendosi, si trasforma in humus e fertilizza il suolo, permettendo lo sviluppo di specie via via più esigenti. Nelle zone di pianura apporta benefici alle colture ospitando animali predatori di insetti nocivi. Garantisce l'aumento della diversità biologica tra le specie animali e vegetali che solo nel bosco trovano il loro habitat.



I boschi svolgono un'importante funzione purificatrice: producono ossigeno e immagazzinano anidride carbonica (CO_2). Basta pensare che un solo albero può compensare la produzione di 700 Kg di CO_2 , pari a quella emessa per produrre, per un anno, un quotidiano con inserto settimanale.



Funzione psicologica e sociale

È molto facile verificare come la presenza di spazi verdi da percorrere, in cui sostare e giocare, o semplicemente da guardare attraverso la finestra, **abbia un effetto benefico sul nostro umore** e provochi una sensazione di salute che attraversa sia il nostro corpo che i nostri pensieri. Oltre al benessere fisico, come respirare aria pulita e bere acqua pura, vi sono anche esigenze connesse alla salute dei nostri pensieri, che spesso è messa a dura prova dal ritmo forzato e dal nervosismo che si accumula vivendo in città; anche trascorrere molte ore chiusi in casa, spesso con la compagnia monotona della televisione, provoca una grande stanchezza.

Trascorrere qualche ora a giocare, o dedicarsi ad un'attività sportiva, in uno spazio verde ben sistemato, diventa quindi un'esigenza primaria, legata al bisogno di ossigenare il nostro organismo ed i nostri pensieri. **Gli spazi verdi** producono anche un beneficio all'intera collettività, in quanto **favoriscono le relazioni umane, l'incontro, il dialogo tramite il gioco, lo sport, la ricreazione**. Al parco inoltre si incontrano persone di età diverse, che in città hanno poche occasioni di stare insieme: bambini, ragazzi, nonni, genitori, che possono trascorrere serenamente qualche ora insieme passeggiando e giocando, scambiandosi reciprocamente le esperienze.



Funzione estetica

Gli spazi verdi sono anche elementi molto importanti di caratterizzazione dello spazio urbano in cui viviamo: un viale segnato da alberi maestosi, da aiuole e siepi ben tenute, ci appare bello, piacevole da percorrere e invidiamo quelli che hanno la fortuna di abitare nelle case che vi si affacciano; così un parco storico, con prati e fontane e grandi alberi ombrosi, ci appare bello e tutta la parte di città dal quale questo è visibile sembra più bella; ma anche un piccolo giardino, dove si può giocare in tranquillità lontani dalle auto, ci appare piacevole, confortevole.

Parchi, viali e giardini sono spazi importanti non solo per quello che ci si va a fare, ma anche per l'immagine della città; costituiscono margini, sfondi, confini e creano al loro interno uno spazio urbano assai particolare, molto diverso da quello delle strade e delle piazze. Una zona di verde che si staglia all'interno di una quinta continua di edifici rappresenta un elemento di riconoscibilità della strada, del quartiere e spesso diventa un punto di riferimento dello spazio in cui viviamo, soprattutto nelle parti più moderne della città. Spesso però questa importanza dello spazio verde non è stata compresa e molti parchi ci appaiono casuali, anonimi, tutti uguali con la loro triste successione di alberi, stradine e attrezzature. Ogni parco o giardino urbano mal realizzato è un'occasione sprecata di miglioramento della città e della nostra vita.



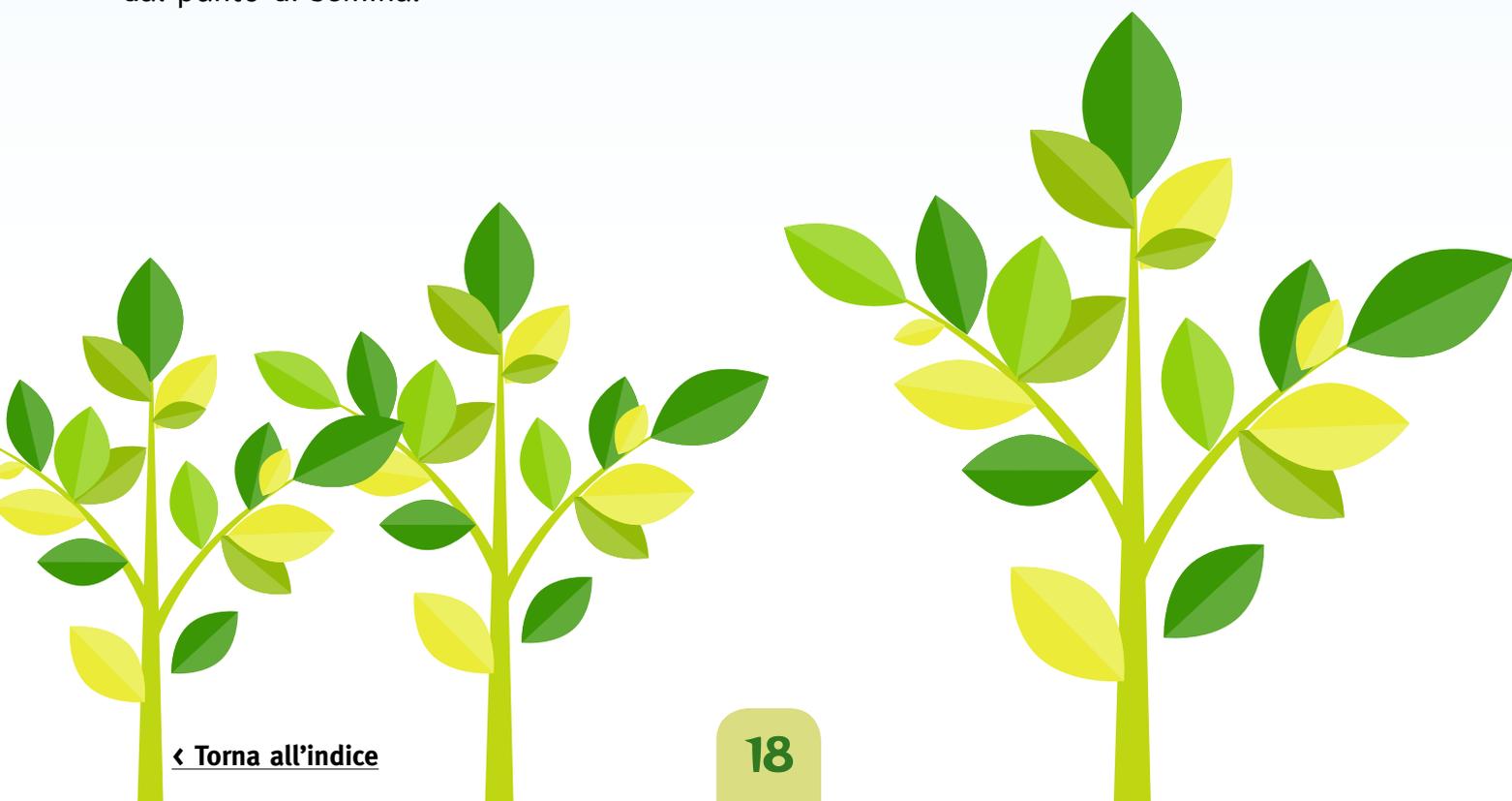
La cura dell'area verde

Trapiantare, seminare o mettere a dimora una pianta è un atto di responsabilità che ci coinvolge per molto tempo; per questo deve essere impostato, preparato e studiato bene. Le piante, infatti, soprattutto nei primi anni della loro vita, sono molto delicate e la loro sopravvivenza dipende sia dall'accuratezza e perizia con cui abbiamo scelto il luogo dove le abbiamo messe a dimora, sia dalle cure che siamo in grado di garantire.

Le cure più scontate sono quelle relative all'**annaffiatura primaverile ed estiva**: non dovrà essere né scarsa né abbondante, ma adeguata alla specie che stiamo coltivando, evitando ristagni che possono essere causa di muffe e marciumi; si innaffierà di sera o al mattino presto, facendo attenzione a non bagnare le foglie; importante è anche la natura del terreno, per esempio uno di tipo sabbioso disperde acqua più facilmente di uno argilloso.

Altrettanto importante sarà la **pulitura dalle piante infestanti**: ciclicamente, specialmente in primavera, dovremo provvedere alla zappatura intorno alla pianta. Dobbiamo tenere pulito almeno per un raggio di 100 cm dalla pianta e provvedere alla rincalzatura della stessa ammucchiando un po' di terra fine alla sua base. Tale azione limita le erbacce e nel periodo più caldo limita l'evapotraspirazione. Nei periodi più caldi possiamo realizzare attorno alla pianta una pacciamatura che ha il compito di limitare la crescita delle erbacce e conservare un po' di umidità, la pacciamatura può essere fatta con paglia, fieno o erbacce tagliate, segatura di varie essenze.

Se abbiamo seminato, la tecnica di cura è simile per non dire uguale, con l'accortezza di non zappare il luogo preciso di semina e irrorare l'acqua in un raggio di 10-15 cm dal punto di semina.



Come piantare un albero

I periodi migliori per la piantumazione sono autunno e fine inverno.

Prima di tutto scegliete un albero giovane tra i 35 e i 60 cm di altezza e procuratevi un secchio d'acqua e una vanga.

Prima di effettuare la piantumazione assicuratevi che non ci siano nelle vicinanze tubi dell'acqua, del gas, cavi elettrici e costruzioni ed eventualmente lasciate almeno 4 metri di distanza.

Ritagliate una zolla di terreno largo una vanga e mezza e mettetelo da parte (fig. 1). Quindi scavate un buco profondo almeno quanto tutta la lunghezza della radice, eliminando via via il pietrisco e i sassi e mettendo la terra da parte (fig. 2). Inumidite sia la radice che il terreno (fig. 3) ed inserite la pianta nella buca con il fusto ben dritto (fig. 3), sbriciolate via via il terriccio della zolla nella buca per riempirla e pigiatelo a dovere (fig. 4).

fig. 1

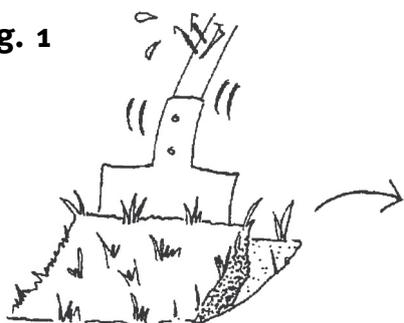


fig. 2

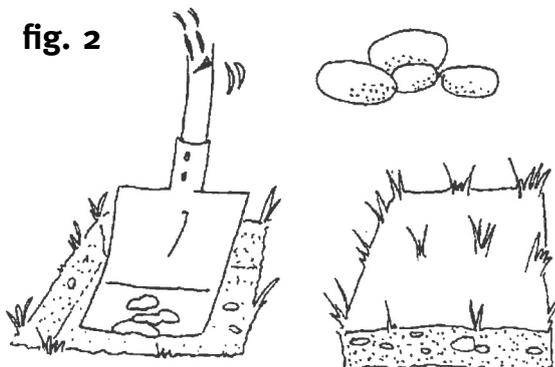
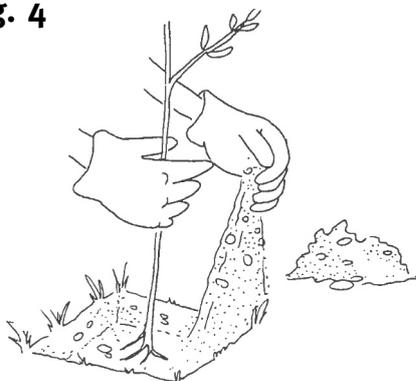


fig. 3



fig. 4



Identikit dell'albero

Il nostro albero

FORMA:

ALTEZZA:

CIRCONFERENZA:

A che distanza si trova l'albero più vicino?.....

Come si chiama la nostra pianta? Indicate il nome tradizionale e quello botanico

.....
.....

Perché si chiama così?

È un albero o un arbusto?

Quando sarà grande, quanto potrà essere alto?

Che forma avrà?

A che famiglia appartiene?

Farà frutti? Farà fiori?

Avrà i rami corti o lunghi?

Le foglie sono semplici o composte?

Com'è il margine della foglia?

Che forma hanno?

Ha sempre le foglie?

Quando le perde?.....



Conosciamo la nostra area verde

Quando abbiamo fatto la piantumazione?

In quest'area ci sono altre piante? sì no

Sono arbusti (cespugli) o alberi?

Quanti alberi?

Quanti cespugli?

Gli alberi sono tutti uguali? sì no

Quanti tipi differenti riusciamo a riconoscere?

Sono differenti per:

forma specie colore

altro

La nostra area verde si chiama

È vicino o lontano dalla scuola?

Ai confini della nostra area verde cosa c'è a Nord, a Sud,
a Est e a Ovest?

.....
.....

Che forma ha quest'area?

Quanto è grande? È più grande o più piccola:

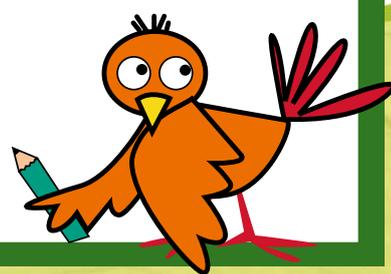
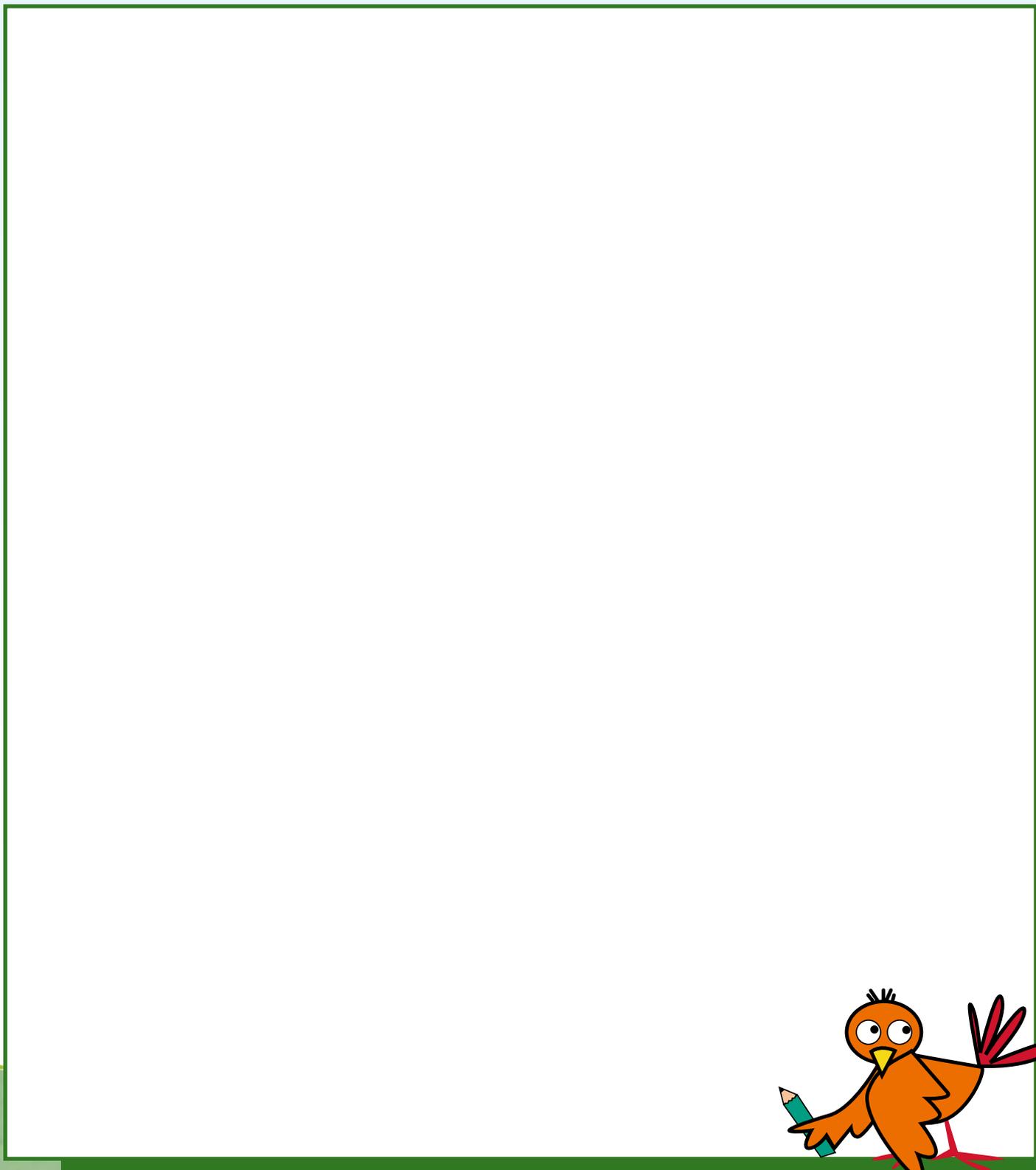
- della nostra classe: più piccola più grande uguale

- di un campo da calcio: più piccola più grande uguale

- della palestra: più piccola più grande uguale

ORA TOCCA A TE!

**DISEGNIAMO QUI
LA NOSTRA AREA VERDE!**

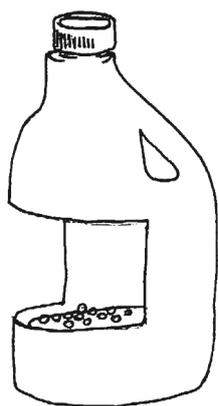




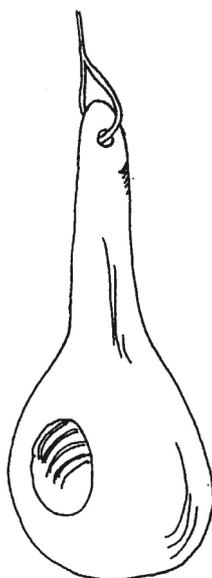
CASSETTE PER GLI UCCELLINI

Il cortile della vostra scuola può diventare anche habitat per gli uccelli purché offra riparo, sia fornito di alberi e cespugli, cibo fornito da punti di alimentazione e piante da fiore, frutti, bacche, insetti, acqua, pozze in cui gli uccelli possano bere e fare il bagno, spazio vitale in cui costruire il nido e/o nidi artificiali. Sistemando mangiatoie e nidi artificiali, si potranno vedere diverse specie di uccelli tutto l'anno. Queste strutture vanno installate in spazi ben visibili e controllabili anche dall'interno delle aule per tenere d'occhio anche in caso di maltempo quali uccelli usano le mangiatoie e le cassette. Sarà utile l'uso del binocolo per individuare con precisione le varie specie e osservarne i movimenti e una macchina fotografica o uno smartphone per riprendere e documentare la presenza degli uccellini così come un registratore per fissarne le voci e il canto... Sarà quindi possibile realizzare un cartellone delle osservazioni sul quale riportare il giorno della settimana, le condizioni meteorologiche, le mangiatoie, le specie di uccelli, il numero di presenze.

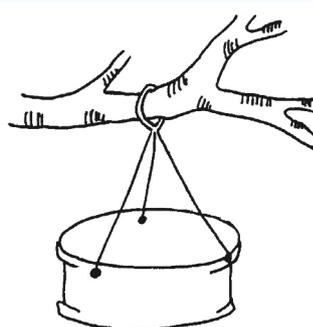
Ecco alcuni esempi di cassette e mangiatoie per uccellini "fai da te"



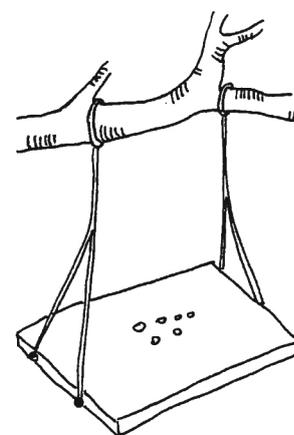
Mangiatoia ricavata da un contenitore di plastica



Nido artificiale ricavato da una zucca secca svuotata



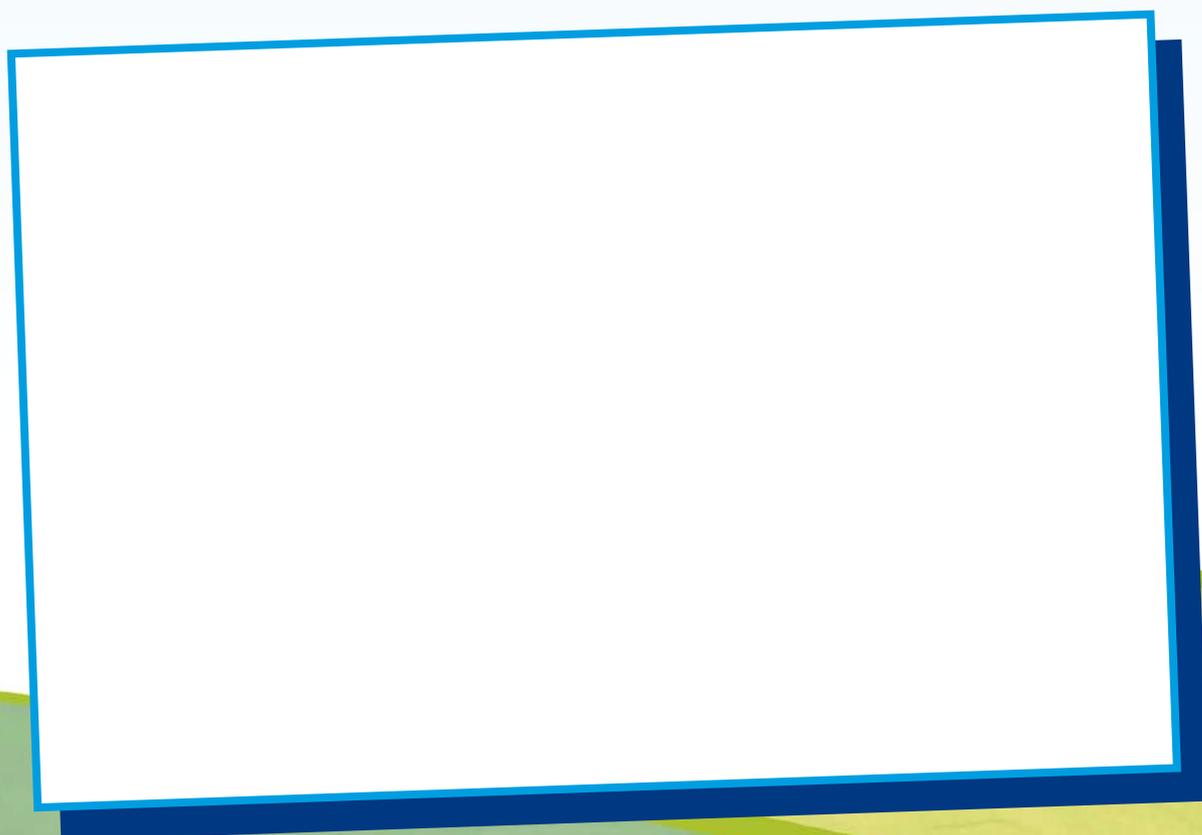
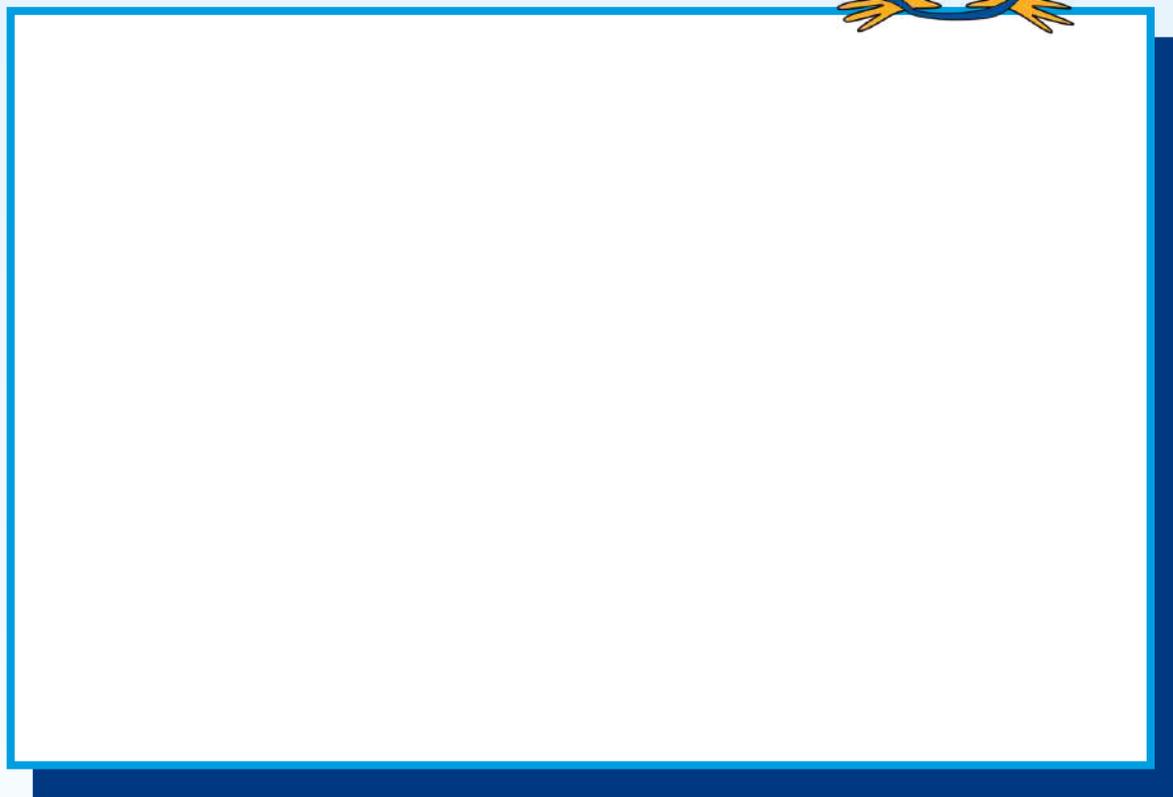
Scatola metallica come mangiatoia



Altro esempio di mangiatoia



Foto finale!



E tu, che albero sei?

Se ti fanno un complimento:

- a. arrossisci
- b. sei felice
- c. pensi che sia scontato

Preferisci giocare:

- a. al chiuso
- b. all'aperto
- c. con i videogiochi

La scuola è per te:

- a. un impegno
- b. un piacere
- c. un luogo in cui stare con gli amici

Un amico è:

- a. una parte essenziale della tua vita
- b. una persona con cui giocare
- c. chi divide la merenda con me

Viaggiare è:

- a. conoscere nuovi posti
- b. conoscere nuovi usi e costumi
- c. conoscere nuove persone

Cosa vorresti fare da grande:

- a. il naturalista
- b. l'insegnante
- c. divo/a di Hollywood

Gusto Pizza preferito:

- a. capricciosa
- b. margherita
- c. diavola

SOLUZIONI

L'Acero - Mente Aperta (prevalenza di a)

Se sei Acero sei ricco di immaginazione ed originalità. Anche se sei timido e riservato ami le avventure. Hai una buona memoria ed un'intelligenza veloce, infatti impari rapidamente. Spesso la tua vita amorosa è complicata. Sei un difensore della giustizia. Ami l'indipendenza ma trovi nella famiglia il centro della tua vita. Gli animali sono la tua passione.

L'Olivo - Saggazza (prevalenza di b)

Ami il sole e i tuoi sentimenti sono teneri. La tua allegria è trascinante e sei caratterizzato da un sano equilibrio. Odi la violenza e l'aggressività e hai un buon senso dell'umorismo. La tua sensibilità ed empatia ti permette di evitare gelosie estreme in amore. Ami leggere e scrivere.

Quercia - Solido (prevalenza di c)

Sei forte di fisico e tenace di testa. Il tuo talento numero uno è l'adattabilità perché prendi positivamente ciò che la vita ti offre. Ottimista di natura, odi la solitudine. Sei empatico e per questo un buon compagno di vita. Il tuo difetto? Sei un po' irritabile. Hai un ottimo senso pratico.



Legambiente scuola e formazione

È l'associazione professionale degli insegnanti, degli educatori e dei formatori ambientalisti, riconosciuta dal Ministero della Pubblica Istruzione quale ente qualificato per la formazione del personale scolastico (DM 177/2000, decreto 6/10/2005).

È nata nel 2000, raccogliendo il patrimonio culturale e organizzativo del Settore Scuola e Formazione di Legambiente, attivo dal 1987, con l'obiettivo di valorizzare l'associazionismo fra i professionisti dell'educazione per meglio contribuire al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione.

È un luogo di incontro, di aggregazione, di riflessione, di scambio e di esperienza per i professionisti della scuola e per gli educatori e formatori extrascolastici che si riconoscono negli ideali ambientalisti.

Offre ai suoi soci attività di formazione in presenza e a distanza, progetti di ricerca, occasioni di dibattito politico e culturale, consulenza per la realizzazione di progetti educativi nazionali e internazionali, materiali didattici e informativi tematici.

Legambiente Scuola e Formazione

Tel 06 86268350

Fax 06 86268351

scuola.formazione@legambiente.it

www.legambientescuolaformazione.it





È ORA.

LA #RIEVOLUZIONE NON PUÒ PIÙ ASPETTARE.

Ferriamo la crisi climatica prima che sia troppo tardi.

È arrivato il momento di politiche coraggiose, imprese innovative, mobilità sostenibile, impianti a fonti rinnovabili e azzeramento delle fossili. Dobbiamo continuare a cambiare la storia del Paese come facciamo da 40 anni, con ancora più coraggio e sempre più sostegno. A partire dal tuo.

Iscriviti su www.legambiente.it o rivolgiti al circolo più vicino a te. **Unisciti a noi, la #Rivoluzione è ora. O mai più.**

